Anno XV - N. 3
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° FEBBRAIO 1946
Una copia L. 5
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano - U.G.E.T. Torino - S.E.M. Besozzo, Como, Cuneo, Ivrea, Monza, Omegna, Saluzzo, Varese, Aosta e sua Sottosezione «Montagna» - «Fior di Roccia» Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.R.S. Lodi

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO (Estero il doppio)
Ordinario L. 100 - Sostenitore L. 400 - Benemerito L. 800

Direzione e Amministrazione: Milano - Via Plinio, 70
Distribuzione a tutti i soci delle Sezioni di cui è organo ufficiale

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 15 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 9 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: *Società per la Pubblicità in Italia* (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Telefono 12.455) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Telefono 13.463)

ECHI DELL'ASSEMBLEA DI MILANO

Il programma-proposte della U.G.E.T. di Torino

In occasione dell'Assemblea dei Delegati del C.A.I. tenutasi il 13 corrente a Milano, la Sezione U.G.E.T. di Torino aveva preparato un opuscoletto di Gino Genesio, Presidente della stessa, dal titolo «Presentiamoci con un programma», opuscoletto di cui è stata fatta distribuzione a tutti i Presidenti delle Sezioni del C.A.I. ed agli intervenuti alla riunione. «Non con la pretesa di dottoreggiare dalla vetta, ma con l'intima gioia di unirci agli alpinisti di buona volontà, per lavorare attorno al roccioso edificio del Club Alpino Italiano», dice la premessa e vale la pena di riportarne la parte essenziale perchè ha del buono, di cui dovrebbe essere tenuto conto nell'attività generale del Sodalizio.

E' da osservare che già nel '42 la U.G.E.T., in base agli elementi scaturiti sul terreno pratico, aveva esposto alla Presidenza generale del C.A.I. un programma di lavoro precisato e particolareggiato in un memoriale dal titolo «Nuove attività e problemi del C.A.I.». Una lunga lettera di riscontro diceva, fra l'altro: «Voi ci segnalate questioni sulle quali già richiamaste tempo addietro la nostra attenzione e che, già affrontate localmente dalla U.G.E.T., potrebbero essere estese a tutta l'Italia».

Nel 1944 Genesio era ritornato sull'argomento, ottenendo dal Presidente generale il seguente riconoscimento: «Ho ricevuto il complesso vostro memoriale con le aggiunte attuali. Sono lieto di dirvi che i problemi che avete trattati sono ritenuti da me di grande importanza e ve ne sono grato di averli riuniti e di averne precisato i limiti. Mi propongo di unire il mio pensiero al vostro con quelle delucidazioni e prospettive del momento che possono completare lo studio, non certo diminuirne l'importanza».

Il programma di lavoro che la U.G.E.T. gradirebbe veder attuato in seno al C.A.I., oltre ed a completamento di quelle attività che sono alla base del nostro Ente, è, a grandi linee, secondo l'opuscoletto presentato alla recente Assemblea dei Delegati del C.A.I. e che rappresenta la sintesi del memoriale del 1942, il seguente:

«1°) - Eliminare il privilegio della «categoria studenti» con una «categoria fino ai 25 anni» dischiudendo così maggiormente le porte del C.A.I. anche ai giovani lavoratori.

2°) - Addivenire ad una razionale distribuzione dei Rifugi alpini di qualche sovraccarica Sezione che, con il noto piano quadriennale, ha avuto i Rifugi o ricostruiti a nuovo o modificati sostanzialmente con importi affidati al Club Alpino Italiano considerato nel suo complesso.

L'eccessivo accentramento dei Rifugi verso poche Sezioni prolungherà nel tempo l'opera di sistemazione o di ricostruzione alla quale sono liete di dare la loro opera molte Sezioni e Sottosezioni che non hanno avuto la possibilità di costruire o di vedersi costruito un Rifugio alpino.

3°) - Organizzare i Rifugi, che possono dare qualche reddito, in modo che il Rifugio stesso non rappresenti un'opera filantropica a favore del custode, ma dia alla Sezione del C.A.I. il logico provento.

4°) - Con l'estensione nazionale oramai assunta dalle Sezioni del Club Alpino Italiano, considerare l'opportunità di fissare i campeggi del C.A.I. nelle principali località alpinistiche e sciistiche al fine di eliminare gli inconvenienti dei Campeggi mobili le cui spese di spostamento, impianto, propaganda, ecc., incidono sulla quota di partecipazione.

Adottare quindi la formula «Campeggi fissi alpinisti mobili».

5°) - Creare finalmente una Cineteca a passo-ridotto del Club Alpino Italiano e coordinare l'attività cine-dilettantistica in seno al C.A.I. che ha tutte le possibilità di fare della cinematografia di montagna di un certo valore.

6°) - Determinare il versamento della quota che le Sezioni devono inviare ala Sede Centrale in base ad un preventivo di «attività e di spesa» fissato dal Consiglio generale del C.A.I. tenendo presente lo sforzo finanziario di quelle Sezioni che, con iniziative ed attività di interesse estensivo a tutte le Sezioni potenziano e mantengono in piedi quella attrezzatura organizzativa che è il perchè dell'esistenza del C.A.I. e che giustifica il versamento delle quote da parte dei Soci.

7°) - Autorizzare, nei grandi centri, il funzionamento di almeno due Sezioni del C.A.I. e determinare l'ampia libertà delle Società alpinistiche, agenti fuori del Club Alpino Italiano, di costituirsi in Sottosezioni di questa o quella Sezione, eliminando l'obbligatorietà dell'aderenza alla Sezione prima-costituita.

E per il carattere prettamente volontaristico del nostro Ente considerare deleteria l'elefantiasi delle Sezioni i cui Dirigenti non hanno, oltre un certo limite, la possibilità di seguire proficuamente ed assecondare, nel solo tempo lasciato libero dalle normali occupazioni, le aspirazioni di una forte massa di associati.

8°) - Creare nei piccoli centri delle Sottosezioni non con l'egoistica mira di aumentare gli organismi dipendenti ma potenziarle ed aiutarle perchè possano vivere presto di vita propria quali Sezioni autonome del C.A.I.

Lo stesso concetto deve valere per le Società alpinistiche che si costituiscono al di fuori del Club Alpino Italiano, perchè il compito del massimo Ente alpinistico è certamente quello di potenziare la «Montagna» e l'«Alpinismo» e non una sigla sociale.

Gli alpinisti verranno al C.A.I. solo quando dimostreremo di arrivare, nell'organizzazione, dove gli altri non riescono a provvedere con le proprie possibilità. Di qui la marcia verso il perfezionamento della nostra Associazione.

9°) - Considerare l'opportunità di costruire i nuovi Rifugi alpini, dove se ne presenta la possibilità, a più basse quote costellandoli di bivacchi fissi di una certa capienza, avendo così il vantaggio di avere un maggiore reddito-turistico di molti Rifugi dando agli alpinisti la possibilità di passare attraverso alla progressiva graduatoria:

— Paese di fondo valle; - Rifugio-albergo; - Bivacco fisso.

10°) - Potenziare l'organizzazione dei «Doni ai bimbi della montagna» alle più alte quote nei più sperduti villaggi alpini con distribuzioni fatte alla buona e senze speciali cerimonie.

11°) - Arrivare a delle degne pubblicazioni del Club Alpino Italiano che, oltre ad essere considerate ed apprezzate nel nostro ambiente alpinistico, suscitino lo interesse anche nel campo non nostro agendo così come strumenti di volgarizzazione e di propaganda.

Ed in tema di pubblicazioni ricordiamo il giornale di montagna quale notiziario delle Sezioni e portavoce delle «prime notizie» in fatto di gite ed importanti imprese.

12°) - Dedichiamoci con tutte le nostre possibilità alla organizzazione delle «Squadre di soccorso per infortuni alpini» e dei «Posti di pronto soccorso nei Comuni di grande importanza alpinistica». Settore questo nel quale brancoliamo paurosamente nel buio.

13°) - Avochiamo al C.A.I. la organizzazione della segnalazione dei sentieri di montagna che, con la propria attrezzatura volontaristica, può fare bene e con minori spese di quelle che sono obbligati ad incontrare gli altri Enti.

14°) - Cerchiamo di valorizzare e potenziare le nostre attività, le nostre costruzioni, con il lavoro concorde dei Soci, di molti Soci, in modo che le opere, scaturite dal lavoro fattivo, acquistino quel valore che vale ad eternarle nel tempo. E perchè «il cemento e la roccia abbiano un palpito» incitiamo i Soci a lavorare materialmente alla costruzione e ricostruzione delle nostre opere alpine.

15°) - Arriviamo ad una Sede Centrale, coordinatrice delle decisioni e delle deliberazioni del Consiglio generale del C.A.I., che non viva abbarbicata a questa od a quella Sezione.

16°) - Consideriamo l'alto valore del Gruppo Pittori di montagna, del Gruppo Scrittori di montagna, del Gruppo di fotografia alpina, e di tutto il complesso culturale del C.A.I. come una attività di primaria importanza al fine di salire sia con i muscoli che con il cervello.

17°) - Valutare l'opportunità di costituire in seno al Club Alpino Italiano il settore degli appassionati della caccia in montagna, che troverebbe delle ottime basi presso quei Rifugi alpini la cui zona offre delle possibilità venatorie.

18°) - Diamo al Club Alpino Accademico Italiano tutta la importanza che emana dalle grandi imprese dei propri Soci e consideriamo tutte le possibilità di organizzazione di ascensioni internazionali ed extra europee senza però non dimenticare di pregare quei soci del C.A.A.I., che volessero isolarsi sul piedestallo della divinità, di restare con i piedi e le mani abbarbicati, ai sia pur minuscoli appigli, in modo che i discepoli possano, nell'interesse dell'alpinismo, seguirli spiritualmente e materialmente.

19°) - Piuttosto di vivere di sottoscrizioni vediamo se non sia il caso di industrializzare un po' il Club Alpino Italiano che attraverso ad una buona organizzazione dei Rifugi - Campeggi - Pubblicazioni - Cinematografia, ecc. ha tutta la possibilità di camminare verso una «vita propria».

Il C. A. I. è Istituzione nazionale: diamogli i mezzi di agire come tale

L'unità raggiunta del C.A.I. era la mèta ambita che l'attuale presidente Masini e molti di noi a conoscenza della situazione delicata ci proponevamo raggiungere. Ricordo qui con gratitudine le idee sempre espresse dall'ex reggente del Centro meridionale anche a nome dei colleghi.

Ora però non bisogna illuderci ed illudere. La Sede Centrale, che avrà stanza nell'Italia Settentrionale, ha provocato già dal 1944 con la sua presenza un fiorire di nuove Sezioni liete di avere contatti, consigli ed aiuti morali diretti. Il successo quindi che chiamerei «alpino» della nuova ubicazione centrale non deve farci dimenticare che da Firenze in giù non dovrà avvenire un deprecabile contraccolpo. Tutte le Sezioni debbono far fronte al pericolo dichiarando apertamente che molto tengono alla prosperità delle sorelle centromeridionali i cui attuali 7000 soci debbono aumentare fortemente nell'interesse generale del C.A.I. e ci sono più che mai cari. Quindi propaganda, cure sollecite di amichevole aiuto, studio di contatti particolarmente intensi.

Abbiamo avuto occasione di sentire dalla viva voce del prof. ing. De Montemajor, presidente di Napoli, il racconto dell'entusiasmo ammirevole dei suoi 400 soci e d'altra parte la magnifica Sezione di Catania non è forse di esempio a tutte?

Sorge così un nuovo motivo di dilemma dei mezzi finanziari che la Sede Centrale ha a disposizione. Comincio subito coll'associarmi a chi dice che i denari saranno dati volentieri quando si avrà un programma. Ciò è giusto, ma il programma organizzativo anche semplice e minimo è talmente grave di spesa che il vero problema difficile è la raccolta dei fondi, non certo lo spenderli utilmente e bene. Quando a partire dall'agosto 1943 smobilitammo la Sede Centrale, lo facemmo provvidenzialmente in tempo togliendoci di dosso un peso di personale che sarebbe diventato intollerabile e fu grave per le complicazioni sindacali. Ma ora la situazione è invertita: ora il C.A.I. rifiorisce. Spese produttive ci vogliono?

Certo, devono essere tali, a cominciare dai fondi per il Consorzio Guide e Portatori, per il Comitato Scientifico, per le Pubblicazioni, per la parte culturale, la Biblioteca e la Propaganda e la ricostruzione dei Rifugi.

Abbiamo evitato centinaia di migliaia di lire di spese, ma siamo ora con gli Uffici vuoti, con un capitale circolante necessario di almeno un milione e mezzo (crediti della Sede Centrale verso le Sezioni all'1 gennaio 1946, L. 1.000.000). Ci siamo salvati finanziariamente solo per l'incremento numerico dei soci. Ad ogni modo il Bilancio consuntivo 1945 e preventivo daranno la fisionomia esatta.

Dalla discussione in fine Assemblea è sorta impensatamente una sospensione per la quota sociale a L. 50 ed ogni decisione è stata rinviata al Consiglio Generale e son sicuro che il nuovo Consiglio, messo al corrente delle spese che occorrono per la vita stessa normale dell'associazione, darà subito quel voto favorevole che è naturale e giusto. Il raddoppio delle spese postali è l'ultimo ammonimento in proposito. Alcuni oratori hanno portato esempi evidenti della modestia delle L. 50 chieste per ogni socio ordinario in confronto alle L. 8 del 1914 ed alle L. 22,50 del 1940.

Mi pare inutile insistere sul fatto che la quota di L. 22,50 di dieci anni fa dovrebbe essere tecnicamente decuplicata. Mi limito a soggiungere che allora, e cioè dal 1930 al 1943 circa, la Sede Centrale viveva fortunatamente coi sussidi governativi come vivono tutte le Federazioni del C.O.N.I. Ad ogni modo i contributi non ci sono più e bisogna provvedere e subito. Io ritengo e con me molti colleghi a conoscenza della situazione finanziaria e di fatto, che i Ministeri dovranno appoggiare l'opera del C.A.I. giacchè la richiedono, l'apprezzano e la sfruttano, come nel caso di Rifugi alpini in consegna a noi.

Giacchè i danni di guerra saranno forse rimborsati in parte ai più diligenti ed ai più insistenti, così anche il C.A.I. deve avere la sua organizzazione salda e pronta. Senza mezzi nulla si fa, ed il C.A.I. che ha una forza grande nel suo decentramento periferico, non deve certo rinunciare a cogliere gli allori ed il successo di propaganda e di prestigio che gli possono derivare solo dall'azione unitaria.

Per la Nazione, per lo sviluppo dell'alpinismo italiano, per quell'educazione morale alta ed intelligente che Quintino Sella auspicava nel 1862, per la storia stessa, quello che conta è il C.A.I. unità, Ente e non l'opera della Sezione di Milano o di quella di Trento, per bene che facciano.

Le Sezioni compiono un'azione meravigliosa di penetrazione capillare e popolare, ma spetta al Consiglio Generale essere alla testa e guidare le Sezioni tutte, cioè il C.A.I. verso il bello, il buono ed il grande. Questo compito di azione di larga e bella azione è un dovere che incombe alla Presidenza ed al Consiglio. Diamo loro i mezzi di farlo.

Guido Bertarelli

Nel vostro sacco non deve mancare mai la

CAMPANA IMPERMEABILE

Vi proteggerà contro qualsiasi intemperia e il freddo

In vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (presso Edoardo Colombo) al prezzo di L. 300.

Possiamo anche spedirla fuori Milano, contro rimborso delle spese postali, aggiungendo L. 10. Effettuare il versamento sul nostro Conto corrente postale N. 3-17979.

Rinascono gli Alpini

Una recente disposizione ministeriale ha ordinato che nell'Alto Adige si costituisca il 4° Reggimento Alpini coi tre battaglioni dai nomi «Bolzano», «Trento», «Edolo». Il Reggimento si è costituito.

Nell'algida atmosfera di questo primo inverno di pace, tra le rovine di ogni genere che straziano il corpo di questa nostra martoriata Patria, un grido si è levato, un grido fremente di vita e di speranza, per chiamare a raccolta i fieri soldati della montagna attorno ai gloriosissimi vessilli dei nostri vecchi battaglioni alpini.

Adunata, giovani Fiamme verdi del I Reggimento: Battaglioni «Saluzzo», «Susa», «Aosta»!

Adunata penne nere del 4 Reggimento: Battaglioni «Edolo», «Trento», «Bolzano»!

Adunata alpini del 5 Reggimento: Battaglioni «Feltre», «Tolmezzo», «L'Aquila»!

E' la Patria che chiama i suoi figli migliori, perchè montino sicura guardia alla frontiera mentre il Paese affronta con animo ancora trepido, la dura, difficile opera di ricostruzione.

Come un vigoroso e lieto squillo di militaresca fanfara il richiamo si ripercuote di valle in valle, di casolare in casolare, risvegliando i sopiti ricordi del vecchio alpino.

Affiorano alla mente le inesauste lotte contro le avversità della natura e contro la ferocia degli uomini, lotte combattute per lunghi anni, nelle più disparate regioni, all'ombra del vessillo del battaglione, al fianco del compagno dalla nera ed aguzza penna alpina.

Quanto sangue sparso per la Patria, per il dovere anche se duro ed ingrato, con ferma disciplina, con inflessibile volontà, per l'onore dell'Italia e delle verdi Fiamme alpine!

Quante scarpe al sole hanno costellato gli infiniti campi di battaglia sui quali gli alpini sono stati chiamati a battersi!

Anche nella apocalittica catastrofe dell'8 settembre, seppur infranta la loro compagine organica, i giovani alpini seppero ancor ritrovare quel valore che aveva resi leggendari i loro padri nella prima guerra mondiale contro lo stesso feroce e bieco teutone, implacabile nemico della cristiana civiltà occidentale.

Largo e valido è stato il contributo dato dagli alpini alla guerra partigiana combattutasi sulle Alpi nei venti mesi di occupazione tedesca.

Un così prezioso patrimonio di tradizioni, di valore, di sangue, non poteva non trovare riconoscimento negli Alleati che hanno voluto, unica fra tutte le specialità, la rinascita degli alpini in seno all'esercito della nuova democratica Italia.

Le anime di Perrucchetti e di Cantore e dei mille e mille altri eroi conosciuti e sconosciuti, fremeranno di gioia all'udir risuonare per i sentieri dell'Alpe l'eco delle vecchie nostalgiche canzoni della montagna ed il giocondo trepestio dei chiodati scarponi alpini.

Lassù, lungo la linea di confine, sulle creste e sui passi, si staglieranno ancora contro il cielo le caratteristiche figure dei nostri soldati in cappello alpino, che monteranno la guardia ai sacri termini, in attesa, che in un impulso di fraternità suprema, cadano i cippi e le barriere che ci dividono ed i popoli tutti si riuniscano in una sintesi di umana solidarietà.

N.

PRIME ASCENSIONI

Alpi Giulie

Sul Jof di Montasio

Il 30 luglio 1944 la cordata Renzo Stabile, Luigi Fontana, Giuseppe Perotti e Artico Treppo, tutti della Sezione di Udine del C.A.I., compiva la prima ripetizione del camino A. Feruglio (variante alla via Cacciatori Italiani) del Jof di Montasio (m. 2754) nelle Alpi Giulie. Eccone la relazione tecnica:

«Salendo per il camino Feruglio, dopo alcuni metri dall'attacco si perviene ad uno strapiombo con verdi. Si sale a sinistra per una fessura (molto difficile), continuando poi la salita nel fondo del camino per breve tratto. Ad un altro strapiombo con dei verdi, ci si porta a sinistra nel lato esterno del camino, arrampicando su uno spigolo di roccia (molto difficile ed esposto). Più in alto, si continua a salire più facilmente per una parete di roccia con dei verdi, sul labbro sinistro del camino, dirigendosi ad una parete verticale sospesa fra due gialli ai lati. Giunti sotto tale parete, su una angusta cengia, si attacca questa con una traversata da destra verso sinistra (molto difficile), poi più facile in parete fino a pervenire ad un camino pensile e friabile. Superato questo, si giunge ad una cengia verde: salendo per questa, a destra si trova un canale, e per quest'ultimo si perviene a dei verdi sotto alla Torre Nord. Ore 5 dall'attacco: Salita di 4° grado».

Il 18 settembre dello stesso 1944 Renzo Stabile, da solo, effettuava una nuova variante alla via Cacciatori Italiani sul Jof di Montasio, di cui ci ha dato la seguente relazione tecnica:

«L'attacco di questa nuova variante si trova in una gola verticale, ad una cinquantina di metri a sinistra dell'attacco della via Cacciatori Italiani. Si sale per questa gola, e per un camino si giunge ad uno strapiombo; si supera questo a sinistra per una fessura (molto difficile), indi con una traversata di 2 metri a destra ad uno spuntone di roccia, e con breve discesa per fessura di nuovo in camino. Si continua la salita in camino; in alto si sale a destra per una lunga fessura (molto difficile), giungendo al termine della gola. Da questo punto si può raggiungere facilmente salendo verso destra la via Cacciatori Italiani.

Si continua la salita a sinistra per un camino, e sotto ad uno spallone si gira per una cengia a sinistra; indi per un'altra cengia con roccia gialla si giunge a una gola con due camini. Si sale per il camino di sinistra (molto levigato), e per una parete con dei verdi, si raggiunge il bacino superiore della via Cacciatori Italiani. Ore 3 dall'attacco. Salita in parte molto difficile»

Traversata nel Gruppo delle Pale di S. Martino

Il 29 luglio scorso Vittorio Penzo, del C.A.I. Venezia, ha compiuto una prima traversata da solo nel Gruppo delle Pale di San Martino, Sottogruppo della Val Canali e precisamente: Spigolo nord-ovest della Pala del Rifugio (4° grado con 60 metri di 5°), parete sud-ovest della Punta del Rifugio (3° grado). Complessivamente circa m. 1100 di arrampicata in poco più di 3 ore.

Arrampicata magnifica e velocissima superando l'ultimo tratto dello spigolo ovest del Sasso d'Ortiga senza l'uso di mezzi artificiali, «la partetina liscia» (passaggio di primo ordine). In pieno spigolo e proprio sul tratto più duro una grandinata improvvisa ha bagnato completamente il Penzo che però ha continuato egualmente la scalata.

Previsioni metereologiche per le Alpi

I lettori possono avere utili previsioni sul tempo delle susseguenti 24 ore ascoltando Radio Montecenerì (onde medie) alle ore 7,15, 12,30, 19,30, 22, in principio ed in fine della trasmissione. Le previsioni fatte per il versante sud delle Alpi dell'Ufficio metereologico svizzero sono un'ottima indicazione. Ignoriamo se un Bollettino simile venga radiotrasmesso dall'Ufficio italiano.

Lo sci non è una "moda"

La seconda quindicina di gennaio ha visto un fiorire di gare e manifestazioni sciatorie extra calendario, indette ed organizzate quasi lì per lì, approfittando delle eccezionali nevicate che di questi ultimi tempi hanno trasformato la Lombardia in un'immensa coltre bianca. Gare e manifestazioni svoltesi alla periferia delle città e delle borgate, su percorsi pianeggianti o in leggera ondulazione, come a Cantù, a Carate Brianza, a Meda, a Vergiate, a Gallarate, a Bovisio Mombello, ecc. Altre gare estemporanee si sono svolte in Valbrona e sopratutto sui monti intorno a Varese, sulle cui pendici hanno gareggiato sciatori e sciatrici, con decisione presa all'ultimo momento dai sodalizi varesini.

Farne una cronaca anche succinta richiederebbe troppo spazio ed esulerebbe inoltre dal nostro compito, che si limita a segnalare la simpatica iniziativa, a dimostrazione di uno spirito e di una attività che attende solo la buona occasione per esplicarsi.

Nel tempo del massimo sviluppo sciatorio — poco prima della guerra — qualcuno manifestava il timore che si trattasse d'una «moda» passeggera che aveva fatto presa su giovani ed anziani, ma che con l'andar del tempo si sarebbe calmata. Constatiamo invece — e non ne avevamo dubbi — che la passione per lo sci è duratura. Se essa ha subito una stasi forzata per la guerra, se ancora oggi deve necessariamente limitarsi a manifestazioni locali per difetto di comunicazioni, non per questo è scemata, tutt'altro! E' un'aspirazione sana di una gioventù che anela ad un maggior respiro sui meravigliosi campi offerti dai monti nel periodo invernale. Ci auguriamo solo che l'attività non si limiti al campo agonistico, ma si volga soprattuto verso lo sci alpinistico, verso le lunghe peregrinazioni invernali sulle innumeri vie che le Alpi possono offrire agli appassionati.

Prossime gare sciatorie

10 febbraio

Al Pizzo Formico: Gruppo Scarponi Milanesi, gara di mezzofondo, km. 8, per la disputa della Coppa omonima, biennale, libera a tutti.

Sezione di Bergamo dell'U.O.E.I.: Gara di fondo a squadre; chilometri 18, per la disputa della Coppa Umberto Combi.

Al Bondone: Gara nazionale di discesa pel Trofeo A. Dallago. - Campionati fondo e discesa studenteschi.

Ad Asiago: Gara nazionale di discesa e slalom per la Coppa Stalder (Unione Sportiva Asiaghese). - Gara nazionale di salto per la Coppa Città di Asiago.

Alla Paganella: Gara nazionale di discesa pel Trofeo A. Carletti (Gruppo sportivo Neve e Ghiaccio).

13-17 febbraio

A Madesimo: Circolo Sciatori Madesimo, Campionati nazionali di sci assoluti per l'anno 1945-46 (F.I.S.I.).

17 febbraio

A Moena: Gara interprovinciale di fondo km. 18 (Comitato provinciale di Trento della F.I.S.I.).

Al Pizzo Formico: Campionato bergamasco di fondo.

La 7ª "Pialeral" di discesa

Lo Sci C.A.I.-S.EM. organizza pel 17 corrente la 7ª edizione dell'ormai nota «Gara Pialeral di discesa», per atleti di 3ª categoria, a frazioni.

La quota individuale di iscrizione è fissata in L. 50 e si riceve presso la Sede dello SCI-CAI-SEM (via Zebedia 9, Milano) fino al 15 corrente ed in seguito, fino al 16 corrente alle ore 18, alle Baite della Costa in Pialeral presso il Comitato organizzatore; in questo caso le quote saranno di L. 80.

L'estrazione e la distribuzione dei numeri di partenza avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 21, presso il Comitato organizzatore. I concorrenti dovranno trovarsi alla Punta Cimotto il 17 corrente alle 11.30 per l'appello e la verifica delle tessere F.I.S.I. La partenza avrà luogo alle ore 12, mentre la premiazione avverrà all'ex rifugio Pialeral, alle 14.30 dello stesso giorno.

LA NEVE

In data 24 gennaio scorso dall'Ente provinciale pel Turismo di Torino ci segnalano:

Balme cm. 150, *Bardonecchia* cm. 40, *Colle del Lisio* cm. 100 *Pragelato* cm. 55; *Salice d'Ulzio* cm. 55; *Sestrières* cm. 80.

Nessun'altra segnalazione specifica; purtuttavia assicuriamo che, senza parlare della catena alpina, tutte le Prealpi lombarde piemontesi e venete sono abbondantemente innevate. Ovunque si può andare con sicurezza di trovar neve, anche sui monti di Erba.

Incredibile, ma vero

Pedaggio per gli sciatori a S. Valeria

In una di queste ultime domeniche il dott. Ugo Di Vallepiana, Pompeo Marimonti e De Minerbi, mentre attraversavano tranquillamente in sci la frazione di Cormanno, in Comune di Santa Valeria (Como), venivano fermati da uno zelante vigile urbano e puniti con una multa per il... grave delitto di «attraversamento del territorio comunale con gli sci ai piedi», multa prevista da un codice locale.

Strano modo di favorire il turismo invernale, quello dei reggitori del Comune di Santa Valeria! Ad ogni modo, i lettori sono avvisati: girare al largo da tale località, magari a qualche chilometro di distanza: non si sa mai...

Ripristino degli antichi nomi in Val d'Aosta

Si ha da Aosta che il «Consiglio della Valle» ha decretato il ripristino, nella forma originaria, dei nomi dei Comuni valdostani, modificati dal regime fascista.

L'abbonamento portato a L. 100

Avevamo fatto i calcoli troppo all'osso, nel fissare la quota annua di abbonamento ordinario a L. 80, in modo che non ci rimaneva alcun margine per eventuali anche lievi aumenti delle voci di costo. Cosicchè quando la tipografia ci ha esposto una maggiorazione nel prezzo della tariffa di stampa, per effetto degli aumenti salariali — ciò che è avvenuto col numero del 1° gennaio e la comunicazione relativa ci è pervenuta soltanto ora — ci siamo trovati di fronte ad uno sbilancio che dobbiamo colmare, elevando la quota di abbonamento annuo a **L. 100.**

E ciò anche in considerazione che nel frattempo sono aumentate le tariffe postali per la spedizione delle copie agli abbonati ed inoltre per darci modo di adoperare un tipo migliore di carta, che per gli ultimi numeri era scadente al punto tale da rendere quasi illeggibili i caratteri più minuti. Per conseguenza, anche le categorie degli abbonamenti speciali, ossia «sostenitore» e «benemerito» vengono elevate rispettivamente a L. 400 e L. 800 annue, in modo da rappresentare un effettivo aiuto da parte di coloro che vogliono e possono darci questa prova di simpatia e di solidarietà.

Ci auguriamo che questo sia effettivamente e per sempre l'ultimo aumento e speriamo anzi che il prossimo ritocco ci dia il piacere di registrare una riduzione di quota.

Nel frattempo saremo grati se coloro che, più solleciti, hanno già rinnovato la quota di L. 80, vorranno compiacersi di integrare la differenza di L. 20.

Per questo e per qualsiasi altro versamento, consigliamo di servirsi del nostro *Conto corrente postale n. 3-17979*, che è la forma più comoda ed economica di pagamento, richiedendo agli Uffici postali gli appositi moduli.

Notiziario delle Sezioni

Asti

Il 27 gennaio scorso è stata organizzata sulle colline astigiane dallo Sci C.A.I. Asti una gara provinciale di sci di mezzofondo (km. 6) in collaborazione con la locale Sucai.

Ordine d'arrivo: 1. Marcoz Enzo, in 33'45"; 2. Valle Lino, 36'22"; 3. Vandero Maggiorino, 37'55".3; 4. Brignolo Marcello (primo degli studenti); 5. Natalino Odoacre; 6. Lingua Renato; 7. Scassa Ugo; 8. Tacchino Giorgio; 9. Sacco Ettore; 10. Fiorio Arturo; seguono altri 8 concorrenti in tempo massimo.

Castellanza

L'assemblea generale ordinaria dei soci si è tenuta il 9 corrente. Dopo la presentazione del bilancio 1945 e la relazione alpinistico-sportiva dell'anno scorso, si è proceduto alla nomina del nuovo Consiglio che è risultato così formato: presidente: Nino Crespi; vice-presidente: Giacomo Walliser; segretario: Ferdinando Villa; cassiere: Bernardo Colombo; consiglieri: Amedeo e Luigi Lucchini, Sanzio Turri, Carlo Mira, Antonio Annoni ed Ernesto Parini.

Como

Al 30 novembre scorso la situazione dei soci era la seguente: Sezione di Como 801; Sottosezione di Erba 195, di Monte Olimpino 96, di Caslino d'Erba 88, di Figino Serenza 72, C.A.O. Como 32, di Cantù 184, con un totale di 1568 soci.

E' pure aperta una sottoscrizione sezionale per la sistemazione dei rifugi che ha già raggiunto una notevole cifra.

Livorno

Il Consiglio direttivo per l'anno 1946 è stato eletto nelle seguenti persone: Presidente: per. ind. Francesco Cei; vicepresidente per. ind. Pietro Franchi; consiglieri: dott. ing. Enrico Tocchioni, Alfredo Piacentini e Adele Mannaioni; revisori: dott. Ettore Masella e dott. Marchetti.

E' stato tenuto un corso di conversazioni da parte del Presidente della Sezione sulla «Storia dell'Alpinismo italiano».

E' stata effettuata una gita al M. Capanna, nell'isola d'Elba. E' stata pure ripresa l'attività sule Apuane.

"Rocciatori Sciatori" Sottosezione C.A.I. - LODI

Nuova Sottosezione a Casalpusterlengo. — Il 2 dicembre 1945 — con l'intervento di rappresentanti della sezione C.A.I. Lodi e della sottosezione «Rocciatori Sciatori» di Lodi — si è costituita in Casalpusterlengo una nuova Sottosezione «Rocciatori Sciatori» di Casalpusterlengo. Numeroso ed affiatato il gruppo dei soci fondatori che ha eletto quale reggente il rag. Giorgio Pitrolo; quest'ultimo ha scelto come collaboratori Angelo Ferri e il rag. Gino Figoni.

La nostra attività non ha conosciuto soste. Dopo quella estiva, chiusasi con la partecipazione alla gara di marcia ai Corni di Canzo del 30 settembre, si è iniziata la attività invernale con una sciistica il 7 e 8 dicembre al rifugio Mucrone. Dal 26 dicembre al 2 gennaio, un accantonamento sciistico a Selva di Valgardena organizzato in collaborazione fra la sezione C.A.I. e il nostro Gruppo. Un'altra settimana sciistica alla Presolana, organizzata da un gruppo di soci.

Col 13 gennaio si è iniziata una serie di gite domenicali sciistiche, pure alla Presolana, che ha incontrato molto successo. Pure il 13 gennaio la prima gita sociale della sottosezione di Casalpusterlengo al Sacro Monte di Varese. Altre in programma.

Novate Milanese

Nell'assemblea generale del 22 dicembre 1945 venne approvato il bilancio consuntivo dell'anno. Approvazione di serate cinematografiche e conferenze alpinistiche; Istituzione di scuola pre-sciistica con lezioni tecniche impartite da Carlo Citterio vicepresidente della Sezione. Proposta di creare una biblioteca alpinistica con volumi e carte geografiche delle regioni alpine italiane. Proposta di un Campeggio estivo da effettuare nella regione del Monte Disgrazia o del Monte Badile.

In cooperazione col Gruppo «A. Taveggia» di Milano s'è svolta la prima serata cinematografica con proiezione di 5 cortometraggi di sci, campeggio e roccia, che tanto entusiasmo hanno destato tra soci ed appassionati alla montagna che gremivano l'ampio salone della nostra sede.

Applauditissima è stata la conferenza tenuta la sera del 19 gennaio 1945 nel salone della nostra sede dall'accademico del C. A. I. ing. Bosisio sul tema «La montagna e l'uomo» ampia ed istruttiva dissertazione sulla «Maliarda signora». Le serate cinematografiche e le conferenze continueranno nei prossimi mesi.

Padova

Martedì scorso ha esordito alla radio il Gruppo corale del C. A. I. Padova. Dopo una breve presentazione, i volonterosi cantori hanno eseguito con bella fusione e con senso d'arte alcune fra le più suggestive canzoni alpine, suscitando il consenso di quanti s'erano radunati attorno agli altoparlanti ed ascoltarli.

Il 13 gennaio è stata effettuata con magnifico risultato e con piena soddisfazione dei partecipanti (in numero di 48) la terza gita sciatoria, a Croce d'Aune.

Una gita sciatoria — la seconda della stagione — ha avuto per mèta Asiago, i campi della Casetta Rossa e il Caberlaba. Molti gli aspiranti a tale gita, che però ha dovuto limitarsi a 32 persone, data l'insufficienza dei mezzi di trasporto.

Palermo

Lo Sci Club Palermo ha iniziato l'8 corrente al Pian Zucchi nelle Madonie un corso di sci per principianti.

Nel prossimo febbraio si organizzerà una gara sociale per uomini ed una per signore.

Sondrio

Il Consiglio ha aperto una sottoscrizione per la Capanna Marinelli (m. 2812) nel Gruppo del Bernina, una delle più urgenti opere che attendono gli alpinisti valtellinesi. La Sezione, grazie soprattutto a munifico contributo fruito a tale scopo, aveva già potuto approntare i fondi occorrenti, ma l'avvenuto aumento dei prezzi del materiale e della mano d'opera li ha resi ora insufficienti. La sottoscrizione, oltrechè fra i soci di Sondrio, è aperta a tutti gli amanti dell'Alpe. Le oblazioni vanno indirizzate alla Sede del C.A.I. Sondrio, via Piazzi 2. Il progetto di ampliamento della Capanna è opera del socio dott. ing. Ugo Martinola.

Varallo Sesia

Il 28 u.s. hanno avuto luogo le operazioni di scrutinio per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo. La votazione a schede segrete ha ottenuto il seguente risultato:

Avv. Giovanni Lanfranchi, Presidente; Barchietto Franco e Piana Andrea, vice Presidenti; maestro Amedeo Luigi Morena, Segretario; Consiglieri: Casaccia rag. Carlo; Fracassi Gastone; Arc. Mario Tavallini; Colombo Leo; Guglermina F. Giuseppe; Don Luigi Ravelli; Durdo dr. Alberto, Perardi rag. Carlo e Debernardi Marco.

A reggere la nuova Sottosezione di Borgosesia è stato designato il noto alpinista Adolfo Vecchietti.

Danni notevoli hanno subito le capanne Gnifetti, Valsesia e Resegotti, sul Rosa. Distrutta a colpi di cannone la vecchia capanna Orazio Spanna sulla Res (m. 1631).

Ad opera di volonterosi consoci la sede sociale e la biblioteca, che hanno subito danni per effetto della permanenza nei locali di reparti nazi-

NELLE SEZIONI DEL C. A. I.

MILANO

Natale Alpino

Molti buoni soci hanno mandato il loro obolo per l'iniziativa destinata a soccorrere con regali i figli dei nostri valligiani. Il Comitato fa viva istanza a coloro che ancora non l'avessero fatto, di mandare la loro offerta unendosi così all'opera comune. Il rag. Bello ed il rag. Barberis presiedono al lavoro ed all'opera dei consoci del Comitato ed agli accordi per la consegna nelle vallate dei nostri rifugi alpini, dei doni.

Diamo qui il secondo elenco delle offerte. Tra di esse sono particolarmente da notare quelle delle sottosezioni GAM (Gruppi Alpinisti Milanesi) che ha raccolto i fondi con un trattenimento importante in sede e quello della Sottosezione De Angeli Frua che ha raccolto tra i suoi soci L. 11.375. Esempio a tutti di buona volontà ed entusiasmo.

Garbagnati Margherita, L. 500; Cavallotti Adriana, L. 200; Ansbacher avv. Luigi, L. 500; Antonietti Francesco, L. 50; Geini Attilio, L. 50; Gloria Gianni, L. 100; Sott. C.A.I. «Cassa Risparmio», L. 2000; Civita Renza e Angelo, L. 1000; Colombo Edoardo, L. 100; Mastalli Lucio, doni; Di Vallepiana dott. conte Ugo, L. 200; Jemoli Achille, L. 100; Romanini avv. Emilio, L. 1000; Sott. C. A. I. «S. C. A.», doni; Frova Carlo, L. 200; Credito Italiano, L. 1000; Bertarelli Maria, L. 500; Bertarelli ing. Mario, L. 200; Famiglia Bellini, L. 250; Risari Antonio, L. 250; Moisi comm. Ernesto, L. 1000; Porta Giovanni, L. 100; Magnoni Romolo, lire 300; Crivelli comm. Primo, L. 100; Strada cav. Mario, L. 100; Ravarino Ferruccio, L. 500; Gluria Nello, lire 100; Bertei Angelo, L. 500; Gabbiati Teodoro, L. 50; Sott. C. A. I. «De Angeli Frua», L. 11.375; Cantoni Renato, L. 250; Reina Giuseppe, L. 400; Comitato Direttivo Borsa Milano, L. 500; Gerli Lidia, L. 50; Fermi Laura, L. 50; Amodeo dott. Paolo, L. 500; Ditta «Davide Campari», L. 500 e doni; Omio Maria, doni; Sott. C. A. I. «Taveggia», lire 500; De Tisi Giuseppe, L. 250; Cagna Amedeo, L. 1000; Cagna dott. Giacomo, L. 300; Camera dott. Enzo, L. 500; Dolcini dott. Luciano, L. 250; Herfti Elsa, L. 250; Brioschi Giulio, L. 100; Locatelli dott. Antonio, L. 100; Manifattura Lucioni, doni; Nagel Carlo, L. 100; Ricoboni rag. Guido, L. 50; N. N., L. 500; Galli Gaetano, L. 200; Fontana Roux Dora, L. 200; Schiavio Olindo, lire 200; Tieghi Emilio, L. 100; Montalbetti Giacomo, L. 100; Albaroni Angelo, L. 100; Guelfi Anna Maria, L. 50; Cremonini Mario, L. 250; Longoboni Pio, L. 50; Vigoni Silvio, lire 50; Lenenberger Werner, L. 400; Panziotti rag. Roberto, L. 100; Amelo rag. Gabriele, L. 200; Clerici ing. Franco, L. 50; Perego Guido, L. 50; Sindone Vittor Luigi, L. 50; Giovanelli Arturo, L. 50; Trebbi Edmondo, L. 100; Mangiagalli Sandro, lire 50; Gerolami ing. Aldo, L. 500; Giacometti Felice, L. 100; Terzano rag. G., L. 200; Rognoni Emilia, lire 200; Gallina Marcello, L. 100; Dalmazzo Mario, L. 300; Lentesi rag. Cesare, L. 1200; Malugani Ottavio, L. 25; Ganna rag. Ugo, L. 200; Istler Guglielmo, L. 175; Molinioni Remo, L. 60; Svanini Giuseppe, L. 500; Colombo Carlo, L. 50; Torrani dott. Alfredo, L. 250; Cuzzi comm. Cesare, L. 500; Cuzzi Luigia, L. 500; Moneta Antonio, L. 200; Allievi Enrico, L. 25; Bossi Alessandro, L. 200; Finzi Ada, L. 100; Calderoni Marco, L. 300; Ghisi Guido, L. 20; Bizzarri Luigi, L. 100; Gatti Giuseppe, L. 200; Brusa Antonio, L. 1000; Bruschi Umberto, L. 1000; Camatic, L. 100; Pederneschi Iole, L. 200; Fornaroli Mario, L. 100; Ruzzi Fernando, L. 100; Pugliani Carlo, L. 110; Strambio De Castillia Vincenzo, lire 300; Famiglia Colombo, L. 100; Cotonificio Flli Olbolina, L. 100; Zonchello dott. Giacomo, L. 500; Nastrificio Maccio, L. 100; Antonioli dott. G. P., L. 200; Vassena Vanda e Giorgio, L. 150; Bertolini Gabriele, L. 100; Gadda Cesare, lire 100; Brioni rag. Ettore, L. 400; Merati Geremia, L. 100; Ciapparelli Abele, L. 100; Gualtieri rag. Aurelio, L. 50; Frosio Luigi, L. 50; Nangeroni Giuseppe, L. 100; Circolo dell'Unione, L. 100; Petuschi Carlo, lire 100; Bonacossa Zelmira, L. 200; Bosina Giampaolo, L. 200; Gennari Alfredo, L. 200.

Il Rifugio Pizzini

aumenta di capacità

Magnifico dono della S. A. "Comasine"

Il comm. Enrico Faini, presidente della «S. A. Comasine» di Lecco ha dato partecipazione alla Sezione di Milano del C.A.I., della cessione gratuita di una bella baracca in Val Cedeh, situata proprio sul piazzale della Capanna Pizzini. La bella costruzione in legno riuscirà di grande aiuto al Rifugio, già da tempo insufficiente. Il presidente ha inviato al comm. Faini i più vivi ringraziamenti della Sezione ed a nome del Consiglio sezionale gli ha offerto la tessera di socio vitalizio della Sezione. Il comm. Faini ha disposto che le consegne siano fatte a un fiduciario della Società al sig. Giuseppe Tuana, che tanto si è adoperato per la costruzione della baracca e per la sua conservazione.

In Val Cedeh quindi il C.A.I. avrà un nuovo appoggio importantissimo. Si procederà certo in futuro alla sistemazione completa della nuova capanna che potrà ospitare qualche accantonamento di gruppi alpinistici di Sezioni o sottosezioni.

Cambi indirizzo. — I Soci che danno comunicazione del cambio di indirizzo, alla nostra Segreteria, sono pregati di voler rimettere acclusa la somma di L. 5.

Le comunicazioni che perverranno senza l'importo non verranno prese in considerazione.

Libreria alpinistica. — Ricordiamo ai Soci che la nostra libreria è sempre completata cogli ultimi arrivi di libri alpinistici. Prezzi ridotti.

Programma di massima per le manifestazioni del 1946

Periodo invernale. — In tale periodo l'organizzazione delle gite è devoluta allo Sci Club Milano.

Periodo primaverile. — In tale periodo sono previsti due generi di attività sociale e cioè:

a) Attività sci-alpinistica devoluta allo Sci Club Milano.

In tale attività verrebbe compreso un accantonamento primaverile per sci-alpinismo da svolgersi per tre settimane — a turni settimanali — dal 10 al 31 marzo al Rifugio-Albergo Lenatti a Chiareggio e dal 31 marzo al 21 aprile (Pasqua) al Rifugio Porro.

b) Attività alpinistica devoluta al C.A.I. Sezionale per l'organizzazione di manifestazioni aventi per scopo l'allenamento ed il perfezionamento della tecnica di arrampicamento.

Oltre alle seguenti gite: M. Barro - M. Cornizzolo - M. Bollettone - M. Palanzone - M. San Primo - Corni di Canzo - Resegone - Grigna merid. - Grigna sett. - Legnone - Pizzo 3 Signori - M. Araralta - Presolana - M. Alben - Pizzo Arera - M. Zeda - M. Lema - M. Massone. Verrà eseguito un corso di perfezionamento tecnico di arrampicamento nei mesi di maggio-giugno in Grignetta - Base Rif. Porta e Rosalba. Gli allievi verranno divisi in classi, le quali verranno condotte domenicalmente ad effettuare arrampicate di varia difficoltà sotto la guida e la sorveglianza diretta di abili arrampicatori-maestri.

Periodo estivo. — Attività alpinistica devoluta al C.A.I. Sezionale col concorso eventuale del S.U.C.A.I. Sezionale.

Saranno effettuate gite di carattere prettamente alpinistico di varia difficoltà per dar modo a gruppi di soci di diversa abilità di trovarsi assieme e di affiatarsi per la formazione di buone cordate sezionali.

Le manifestazioni avranno luogo di preferenza nella zona dei Monti del Masino e della Valle Malenco.

Il XXI Attendamento Attilio Mantovani, che per opportunità logistiche dovremo ancora piantare quest'anno al Pian del Lupo di Chiareggio, avrà effettuazione con otto turni (dal 7 luglio al 31 agosto). Oltre alle tradizionali due gite sociali settimanali, verrà possibilmente attuata una scuola d'alpinismo di alta montagna quando non sia possibile valersi della Scuola Parravicini se già in atto a Chiareggio.

Periodo autunnale. — Verranno organizzate gite di allenamento ed eventualmente ancora di perfezionamento tecnico d'arrampicamento in Grignetta da metà settembre a metà ottobre a un dipresso come già fatto in primavera.

I programmi dettagliati verranno tempestivamente esposti in Sezione e qualora in tempo utile pubblicati su «Lo Scarpone».

Pagare le quote!

I Soci sono pregati di pagare subito la quota facilitando la Segreteria che è ridotta al minimo di personale per economia.

Ottima cosa è il versamento a mezzo del Conto Corrente Postale Milano N. 3-18566.

Soci ordinari	L. 250
» » popolari (operai e impiegati III cat.)	» 200
Soci aggregati (conviventi)	» 125
» universitari	» 160
» studenti ordinari	» 140
» » aggregati (conviventi)	» 125
» vitalizi (salvo adeguamento)	» 1000
» ordinari sottosezioni	» 160
» aggregati	» 100

Primizie sull'Attendamento nazionale del 1946

La nuova Commissione dell'Attendamento, alla quale il Consiglio sezionale ha devoluto il mandato di continuare la manifestazione in seguito alla scomparsa del compianto Attilio Mantovani, si è riunita per la prima volta il 17 gennaio per iniziare i lavori.

E' già possibile comunicare che verranno effettuati 8 turni settimanali dal 7 luglio al 1° settembre con la possibilità di ospitare 100 persone per turno.

La località, in conseguenza delle possibilità di trasporto, è stata fissata a Chiareggio-Pian del Lupo, nella stupenda Val Malenco.

NUOVE SOTTOSEZIONI

Presso il Tecnomasio Brown Boveri di Milano si è costituito un buon gruppo alpinistico che ha provveduto ad affiliarsi al C.A.I. formando quindi una sottosezione, di già attivissima, di cui è reggente il sig. Igino Zoja.

Un notevole numero di appassionati alla montagna della Magneti Marelli di Sesto S. Giovanni, ha pure ottenuto di creare una sottosezione C.A.I. presso tale ditta. Anche questa sottosezione, se pur giovanissima, ha già al suo attivo un proficuo lavoro. Il reggente di essa è il dott. ing. Conte Leonardo De Minerbi.

E' stata approvata recentemente la creazione della sottosezione C.A.I. presso l'Ente Comunale Assistenza di Milano (via Platti, 8).

Un cospicuo numero di soci ha raggruppato anche la sottosezione C.A.I. recentemente costituitasi presso la C.G.E. di Milano (via Bergognone).

Con queste ultime costituzioni la nostra Sezione conta ben 29 sottosezioni in seno ad essa ed il proficuo lavoro di propaganda non ha soste, così che alle più anziane come la F.A.L.C., la G.A.M., la Fior di Roccia, ecc. sono ora affiancate, con pari entusiasmo per la montagna, le giovani sottosezioni che dànno già dimostrazioni di vita intensa e buona volontà.

L'Alpinismo. — Manuale dell'Alpinista. - Volume moderno, raccomandabile in sommo grado ai giovani alpinisti, pagine 506. - L. 400.

Sommario: Allenamento - Equipaggiamento e approvvigionamento - L'ascensione invernale - L'alpinismo sciistico - Il bivacco - Il campeggio - L'alpinismo sotterraneo - Nozioni di orientamento, lettura carte topografiche e guide alpinistiche - Pericoli e previsioni del tempo atmosferico - Nozioni di fisiologia e pronto soccorso per alpinisti - L'organizzazione alpinistica - La fotografia in montagna.

E' un bel regalo per i giovani. Si acquista presso le Sezioni del C.A.I. e presso lo «Scarpone» (Via Meravigli 14) a L. 380. E' un Manuale del C.A.I.

Sci Club Milano

Settimane sciistiche

a Chiareggio (m. 1601)

dal 10 marzo al 21 aprile

Andata: Partenza da Milano domenica ore 7.20, arrivo a Chiesa Valmalenco ore 14, arrivo a Chiareggio ore 16.30.

Ritorno: Partenza da Chiareggio domenica successiva ore 13, arrivo a Chiesa 15, arrivo a Milano 22.

Quota di partecipazione: Soci Sci Club Milano e C.A.I. Milano lire 3800, non soci L. 4200, la quale dà diritto: alla pensione completa di sette giorni dal pranzo della domenica alla colazione della domenica successiva compresa in albergo; al trasporto in corriera speciale da Sondrio a Chiesa e ritorno; al trasporto sacchi e sci da Chiesa a Chiareggio e ritorno; alla partecipazione delle gite collettive organizzate; a due ore giornaliere di lezioni di sci ai principianti con apposito istruttore.

Il viaggio Milano-Sondrio e ritorno resta a carico del partecipante.

I turni sono limitati a 20 posti e le iscrizioni si accetteranno sino a dieci giorni prima dell'inizio dei singoli turni accompagnati dalla relativa quota.

In caso di mancata partecipazione, che dovrà essere comunicata almeno tre giorni prima della partenza (giovedì), verrà rimborsato l'importo con la trattenuta di lire 500.

Ogni partecipante è pregato di attenersi alle istruzioni che verranno impartite dal direttore di turno dell'Accantonamento.

Lo Sci Club Milano declina ogni responsabilità di eventuali incidenti ed infortuni che potessero occorrere alle persone partecipanti.

S.U.C.A.I. MILANO

Concorso fotografico

La S.U.C.A.I. di Milano indice un concorso fotografico a premi libero ai sucaini di tutta Italia. Le fotografie migliori saranno esposte in una mostra che la nostra Sottosezione organizzerà nel prossimo autunno.

Si invitano tutti coloro che volessero concorrere, ad inviare le fotografie (formato minimo cm. 18 per 24) entro il 30 giugno 1946 alla segreteria della S.U.C.A.I. Milano (via S. Pellico 6). Le fotografie, sia le prescelte che le respinte, verranno in ogni caso restituite.

Gruppo Grotte. — Si è costituito presso la S.U.C.A.I. di Milano il Gruppo Grotte, sotto la direzione del dott. Vincenzo Fusco.

Il Gruppo, avente finalità sopratutto divulgative e didattiche, inizierà la sua attività pratica nella prossima primavera. Intanto indice un concorso libero a tutti i sucaini per un bozzetto rappresentativo da adottarsi nella testata delle lettere e in un eventuale distintivo. I bozzetti dovranno pervenire alla sede della S.U.C.A.I. entro il 30 aprile prossimo venturo.

Gruppo femminile. — Tutte le iscritte che intendono partecipare all'attività sportiva e culturale della Sezione o che intendono comunque prestare la loro opera a favore della stessa, sono invitate a passare in sede ogni mercoledì o venerdì, dalle ore 17.30 alle 18.30 per gli opportuni schiarimenti ed accordi.

Tutti i soci sono invitati a registrare ogni loro attività in montagna nel «Libro Attività» che è a loro disposizione in sede.

Assoc. Lavoratori pro Escursionismo

Via Amedei 8

Con l'Assemblea generale dei soci tenutasi il 18 luglio scorso la nostra Associazione ha ripreso la propria attività, eleggendo all'unanimità il dott. Sacchi Marcello quale Presidente e nominando il nuovo Consiglio direttivo.

L'assemblea, dopo aver rivolto i suoi ringraziamenti al Consiglio dimissionario ed in particolare all'ex Presidente rag. Berti Enrico per la assidua opera prestata durante il periodo di carica, ha tracciato il programma per l'anno 1945-46 che si concretizza in un complesso di gite, escursioni e trattenimenti in sede onde dare maggiore sviluppo e benessere all'associazione stessa.

Al nuovo Consiglio, che potrà ora dedicarsi maggiormente in una sede rinnovata ed abbellita, vada lo augurio di mettere in atto con ottimi risultati tale programma.

Quote Alpe. — Soci sostenitori L. 100; soci effettivi L. 60; soci aggregati L. 30; quota di iscrizione L. 20. (Sono soci aggregati i familiari delle prime due categorie di soci).

Quote C.A.I. — Soci ordinari lire 160; soci aggregati L. 110; quota di iscrizione L. 30.

Necrologie. — Il 12 gennaio c. a. decedeva la signorina Motta Ortensia nostra carissima socia da molti anni. Alla famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

Gruppo Alp. "Fior di Roccia"

Sottosezione C. A. I.

Settimana sciistica in Valgardena. - Dal 24 febbraio al 3 marzo p. v. avrà luogo, organizzata dal Sci-Club «Fior di Roccia», una settimana sciistica a Plan di Valgardena. Quota di partecipazione, escluso viaggio, L. 5150 per i soci, L. 5400 per i non soci. Il viaggio potrà essere effettuato, a scelta, in autopullman o in ferrovia. Informazioni presso la nostra Segreteria.

L'Assemblea generale dei Soci ha avuto luogo l'8 gennaio scorso. Sono state approvate le nuove quote per il 1946, che restano così fissate: Soci ordinari L. 180; soci juniores al disotto dei 21 anni e donne L. 100; Sottosezione C.A.I. L. 120.

E' stato poi fondato lo «Sci Club Fior di Roccia, avente lo scopo di incoraggiare e propagandare l'attività agonistica. A reggente venne eletto Gianotti; a segretario: Menni ed a consiglieri: Longoni, Balcaro, Caraccini; a revisori gli stessi del «Fior di Roccia»: Fantini e Marenghi.

Lo Sci Club ha già iniziato la sua attività ed ha in organizzazione importanti manifestazioni tra le quali i campionati sociali.

Onoranze a Cesare Morea. - Durante la stessa assemblea venne composta una Commissione di soci, iscritti da vecchia data, che avrà il compito di studiare e concretare tutto quanto necessario per la realizzazione del nostro progetto di costruzione di una baita-rifugio da intitolare al nome del nostro caro Scomparso. I soci sono pregati di dare il massimo appoggio a questa iniziativa ed al lavoro della commissione.

Gite sciistiche. - Data l'abbondanza di neve in tutte le località, la più parte dei soci si indirizza in queste domeniche verso mete facilmente raggiungibili con mezzi ferroviari in una sola giornata. I soci che desiderano partecipare a queste gite si tengano in contatto nelle sere di martedì e venerdì.

Per domenica 10 febbraio verrà organizzata una gita al Pizzo Formico con viaggio in torpedone. Andata e ritorno in giornata. Quota di partecipazione circa L. 650.

Fiocchi bianchi. - Il 2 gennaio scorso la casa del socio Belcaro è stata allietata dalla nascita di un nuovo rocciaino. Dopo qualche giorno il piccolo Paolo aveva già la sua brava scheda di socio. Auguri vivissimi e felicitazioni.

S. E. M.

Quote sociali. Al fine di agevolare il lavoro di contabilità, il Consiglio invita tutti i soci a sollecitare il pagamento delle quote. Rammenta come solo i soci in regola abbiano diritto nei rifugi alle tariffe preferenziali.

Inverno alla baita Guidali nella Conca di San Sisto. Dei 13 turni settimanali a prezzi veramente popolari soltanto alcuni in aprile offrono ancora qualche posto libero. I turni già svolti hanno lasciato in ogni partecipante sensazioni entusiastiche. Il Consiglio rinnova i sensi della più viva gratitudine per la generosa ospitalità offerta dai proprietari della baita. I soci che desiderano approfittare dei pochi posti ancora liberi per aprile si affrettino a iscriversi.

Consiglio generale del C.A.I. La S.E.M. è lieta che fra i consiglieri sia stato eletto a rappresentarla il suo vice-presidente dott. rag. Silvio Saglio al quale rinnova i sensi del più vivo compiacimento.

Gite e manifestazioni. Ogni domenica i semini si ritrovano in montagna in lieti raduni sciistici. Il programma delle gite è in distribuzione in Segreteria, ma oltre quelle programmate molte altre gite si vanno effettuando dai singoli gruppi. I soci che frequentano la Sede avranno sempre modo di rendersi conto di questa attività e di prenderne parte.

La sottoscrizione per la ricostruzione rifugi è sempre aperta e il Consiglio è ben avviato in tale opera. Il tetto del rifugio Omio è in opera, cosicchè i muri perimetrali sono stati difesi in quest'inverno dalla deleteria opera disgregatrice. Primo elenco dei sottoscrittori:

Un socio fedelissimo R. G., lire 5.000; Guido Balloni, 10; Arturo Peirano, 130; Antonio Fumagalli, 120; Attilio Ongetta, 1.045; Ella Teruzzi, 100; Jone Copioni, 10; Giuseppe Carenzi, 110; Elvezio Bozzolli, 1.700; Lina Bozzoli, 200; Lorenzo Bozzoli, 200; Enrico Cambiaghi, 20; Luigi Mainati, 45; Roberto Fantaguzzi, 4; Bruno Perondi, 25; Umberto Scalella, 45; Luigi Boldorini, 300; Natale Zaquini, 15; Bruno Forzani, 51; Alberto Cotti, 35; Maria Colombo Maggi, 60; Bianca Camozzi, 10; Ines Lavezzari, 10; Angelo Pasi, 220; Osvaldo Bianchi, 20; Alessandro De Vecchi, 635; Cesarina Valdini, 300; Roberto Schiavi, 40; Cesare Gaetani, 554; Carlo Tagliabue, 5; Pietro Rancati, 200; Carlo Sulzer, 50; Ermanno Castoldi, 215; Armando Cernuschi, 469; un socio affezione A. C., 25.000; Filippo Galbiati, 15.000; Maria Sala ved. Omio, 5.000; Olga e Angelo Brugnoni, 1.000; personale della Ditta Omio, 500; Riccardo Galetto, 1.500; Armando Del Bino, 1.200; Arnaldo Castellini, 8000; Egidio Bigi, 1.000; Luigi Capella, 100; Mario Perini, 200; Giuseppe Franchi, 300; Giuseppe Danelli, 500; Abele Ciapparelli, 2.000; Angelo Sala, 500; Mario Monticelli, 27; Giovanni Megna, 600; Mario Digiuni, 200; Marcello Saporetti, 100; Luigi Pampuri, 45; Ettore Corbetta, 200; Enrico Gaudenzi, 19; Anna Colombo, 100; Ludovico Aerimondi, 100; Guido Arosio, 100; Giuseppe Schiavio, 100; Erasmo Bianchi, 250; Ballon, 50; Manrico Bersani, 500; tre semini di Varese: Mascardi, Daverio e Carminati, 1.500; Paolo Caimi, 50.

C.A.I. MONZA

Parliamo di noi

Quando notizie gravi sulla Capanna Monza al Gran Pilastro (Alto Adige) turbarono la regolare e tranquilla attività della Sezione, ci si guardò con lo smarrimento di un istante e poi si disse quello che tutti i montanari di razza dissero, dicono e diranno in simili frangenti. Quando la totale distruzione della Capanna Monza alla Grigna Settentrionale e l'incendio di gran parte della Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone ci furono comunicate dal Presidente con certa gravità sacerdotale (chi non ricorda il brillare della gran testa calva ostinatamente piegata sulle sinistre relazioni e l'improvviso suo rialzarsi per scoprire i nostri pensieri!), noi rispondemmo che avremmo rifatto tutto meglio di prima o meglio parlammo noi per lui.

Il Presidente si levò gli occhiali con gesto particolarmente elegante (è un suo modo di esprimere la propria soddisfazione) e la discussione approdò subito a conclusioni positive.

Maggio e giugno del 1945 videro un insolito e, vorremmo dire, festoso concentramento di materiali, nonchè una pioggia di circolari e un insistente battere alle porte dei «Beati Possidentes»: vennero anche i piccoli oboli, quelli che più toccano il nostro cuore (la guerra non l'ha certo indurito questo pudibondo cuore di noi montanari).

Il 6 luglio 1945 (data storica per noi) muratori, fabbri e falegnami — alla testa il nostro attivissimo custode Gaspare Maffei di Esino — iniziarono il lavoro per la totale ricostruzione della Capanna Monza al Grignone, ricostruzione il cui progetto pazientemente ed intensamente studiato faceva declamare a pugni con le nostre finanze, con le impossibili circostanze d'allora (e adesso!) ma non con la nostra testarda volontà.

Il programma dei lavori fu laboriosamente portato a termine prima del sopravvenire della cattiva stagione, fra ostacoli di ogni genere e coloritissime discussioni con mulattieri, sepantini e con tutti gli altri sagacissimi rappresentanti delle... corporazioni esinesi.

Un numeroso e fragoroso stuolo di Monzesi accorse all'inaugurazione ufficiosa (l'ufficiale avrà luogo dopo la sistemazione interna) che constatò come non s'avesse più a che fare col tradizionale rifugio fra le cui mura tanta nostra anima romantica si nutrì «alla Pindemonte» di modeste malinconie e di sogni discreti. Ora i nostri amici monzesi hanno visto un vero e proprio piccolo albergo capace di ospitare almeno una sessantina di persone con annessi e connessi. Sul trattamento che verrà... inflitto agli ospiti, teniamo ad avvertire Lo Scarpone che abbiamo letto con molta attenzione gli articoli sull'argomento e che anche noi abbiamo delle precise idee. Questo inciso non lo è poi tale, chè la parola «Albergo» suonerà ostica a molti orecchi e, diciamo, a torto.

La Capanna Alpinisti Monzesi al Resegone, dopo i lavori eseguiti con la stessa lena, è ritornata (e non ci par vero) quella d'una volta: anche qui il completamento dell'arredamento interno, avrà luogo nel corrente anno. Daremo così, in compagnia col nostro Manzoni, alla materia agli storici! Ci spiace sottolineare come essa sia stata rimessa in piena efficienza da Costante Valsecchi il primo costruttore cui gli anni nulla hanno tolto dei primi ardimenti e della prima passione: e con lui in gara hanno lavorato i figliuoli, granitica stirpe di Erve.

Le spese? Glissons, nostro caro Scarpone! Il male si è che dovremo ancora battere e battere duro per liquidare le finiture del 1946. Ma, a parte il nostalgico pensiero al nostro rifugio del Gran Pilastro, pel quale momentaneamente nulla possiamo intraprendere per ragioni di forza maggiore, siamo convintissimi che fatto il più, si farà anche il meno.

Se siamo certo stati i primi a portare praticamente a compimento iniziative di tanta mole, ci auguriamo ora di vederci imitati e magari superati, chè queste gare affratellano, laddove troppi attuali fattori dividono e formano e cementano quella fede che le disgrazie patrie tentano tradurre malauguratamente in vile, deleterio attendismo. **Dott. Vincenzo Rossi**

VARESE
Via Sacco 20

Sui campi di neve

Le abbondanti nevicate hanno chiamato sui monti frotte di nostri sciatori in tutte le direzioni.

Numerosi, fino dal 26 dicembre, Santo Stefano, salivano al Campo dei Fiori per le prime scivolate, ove la neve segnava già cinquanta centimetri. Nella settimana di Capodanno avemmo comitive in Val Formazza ed alla Forcora. Tre delle nostre migliori sciatrici partirono sole alla volta di Madesimo, le ragioniere signorine G. Bellotti, V. Roncoroni ed E. Rossi, per raccogliere in quei campi immensi e frequentati una settimana di... capitomboli. Le ultime domeniche di gennaio al Sette Termini, al Campo dei Fiori e al Sacromonte, poichè la neve si era avvicinata, numerose frotte di giovanissimi hanno dato libero sfogo alla loro incipiente e prepotente passione favoriti da serene e luminose giornate.

Opportuno richiamo

Si avvertono i soci che il nostro quindicinale *Lo Scarpone* verrà inviato ancora per il mese di febbraio a tutti gli iscritti della Sezione che non hanno ancora rinnovata la tessera 1946. Con il marzo verrà sospeso, a chi non avrà ancora rinnovata la tessera, e l'invio verrà ripreso dopo il rinnovo della medesima. Chi intende rimanere in regola e ricevere ininterrottamente il giornale si affretterà a ritirare il bollino. Il giornale che non arriva è un avvertimento che il socio non è in regola.

Anche i soci vitalizi anteriori all'ultimo semestre 1945 debbono entro febbraio far pervenire alla Sezione l'importo dell'abbonamento per il 1946 in L. 80. In difetto la Sezione non si incaricherà oltre di far inviare loro il giornale, che possono peraltro sempre provvedere direttamente inviando l'importo di abbonamento alla Amministrazione del medesimo

Ciclo sciistica in Val Formazza

Varese dorme ancora. Delle ombre si salutano e partono: riprendono il loro motivo. L'asfalto nero scivola sotto le strane biciclette, rafforzate da costruzioni legnose. Nel riflesso lunare la nebulosa teoria dei paesi si affaccia al loro passare silenzioso e tacita si ritira.

Chi sono? Dove vanno? La luce del sole porta i loro occhi sulle cime nevose prossime e lontane: Val Antigorio, Val Formazza, Ponte, nella notte inoltrata, li accoglie con lo sfarfallio di gelide piume bianche. Una baita a Cascata del Toce coprirà nelle notti i loro sogni.

Striscie bianche, come razzi infuocati di bellezza e di passione solcano il candito manto, ascendono dritte nel niveo biancore di vette stagliante nell'azzurro del cielo e scoppiano in un tripudio sfavillante: Riale, Passo San Giacomo, Bettelmatt, lago di Monaco, lago Vannino, Blinden, passo Furkulti. Poi scendono tortuose per dossi e valloni nelle fumate di candida neve, scuotendo l'aere di suoni argentini.

Ancora uno sguardo che tutto raccoglie. E come bimbi attoniti ritornano assorti nella visione della loro fiaba.

Emilio Talamona

Nozze. Nella chiesa della Madonna del Monte il 23 dello scorso gennaio si è sposata la nostra socia signorina Rosetta (Furigo) col nostro socio Piero Sacconaghi, coronando felicemente l'accarezzato sogno d'amore. Era la prima, la decana, delle nostre nuove socie vitalizie, appartenente alla Sezione da oltre un decennio, alle manifestazioni della quale ha sempre attivamente preso parte con entusiasmo e tenacia, con belle e squisite iniziative. Durante il periodo militare dei nostri soci fu lei che curò l'invio dei pacchi mensili ai nostri richiamati alle armi ed i messaggi pure mensili a tutti i nostri iscritti in divisa: fu lei che giovanissima ed ardimentosa salì nell'estate 1937 in rappresentanza delle socie del C.A.I. oltre i tremila metri ad infiorare una Croce di una compagna perita tra i dirupi e le eterne nevi, segnacolo imperituro di fede, nonchè di pura inestinguibile passione.

La Sezione presenta ai novelli sposi gli auguri più festosi e più sentiti.

Pubblicazioni ricevute

Montanina. Dicembre 1945. Rivista mensile della Soc. Pietro Micca di Biella. Reca interessanti informazioni sull'attività sociale, che, come è noto, comprende anche alpinismo, escursionismo e sci.

Le Alpi. Notiziario mensile del Club Alpino Italiano, n. 12-13; novembre-dicembre 1945.

C.A.I. Como. - Supplemento al notiziario di luglio-dicembre 1945.

Sicula. - Bollettino bimestrale del Club Alpino Siciliano - Palermo. — Reca vari articoli ad illustrazione delle montagne dell'isola e notizie sull'attività sociale.

GASPARE PASINI
Direttore responsabile

Tipografia S.A.M.E. - Milano, Via Settala 22

Autorizzazione del P. W. B. n. 100

I nostri libri

	Copertina Lire	Netto Lire
L'Alpinismo - Manuale dell'alpinista, vol. 1° pagg. 506, con 116 illustrazioni e 44 tavole fuori testo	400,—	380,—
Ettore Castiglioni: *Guida sciistica delle Dolomiti*, con annesse cartine	120,—	110,—
Sandro Prada: *I sentieri dell'Enrosadira* - 170 pagine 26 tavole fotografiche fuori testo dell'autore, copertina del pittore Giuseppe Resi	200,—	190,—
Sandro Prada: *Guido Rey, il poeta del Cervino* - Edit. Sportiva	200,—	190,—
Eugenio Fasana: *Quando il Gigante si sveglia* - 225 pagine, formato 20×27, con numerose fotografie	150,—	140,—
Adolfo Balliano: *... e non potrai tornare* - 146 pagine (senza sconto, perchè il ricavo è destinato ad una opera che ricordi il compianto E. Castiglioni).	20,—	— —
Angelo Malinverni: *O luna, o luna tu me lo dicesti* - 313 pagine	55,—	50,—
Lina Castelli: *Montagna viva* - 140 pagine	20,—	19,—
Guido Mario Ballerini: *Montagna* - 91 pagine	25,—	23,—
Ugo De Amicis: *Cinematografia alpina a colori e suoni* - 230 pagine	20,—	18,—
Maggiore Enrico Silvestri: *Lo sci agonistico*	150,—	140,—
Emilio Comici: *Con me a scuola di sci* - 51 esercizi e 8 tavole con prefazione di Eugenio Fasana	60,—	55,—
Ettore Cozzani: *Un uomo - Il romanzo delle Alpi Apuane* - 3ª edizione rilegata, nuovo prezzo	250,—	230,—
Ch. F. Ramuz: *Paura in montagna*, romanzo - 3ª edizione	200,—	190,—
C. Cos: *La notte dei Drus*, romanzo - 2ª edizione	200,—	190,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 1° volume - 2ª edizione	250,—	230,—
E. C. Lammer: *Fontana di giovinezza* - 2° volume - 2ª edizione	250,—	230,—
G. Mazzotti: *Grandi imprese sul Cervino* - 2ª edizione	250,—	230,—
Giuseppe Mazzotti: *La montagna presa in giro* - 4ª edizione	200,—	190,—
Ch. F. Ramuz: *La separazione delle razze*, romanzo	200,—	190,—
Ubaldo Riva: *Scarponate* - 3ª edizione	250,—	230,—
Giuseppe Zoppi: *Quando avevo le ali* - 3ª edizione	200,—	190,—
M. Pilati: *Arrampicate* - 2ª edizione	250,—	230,—
G. Mazzotti: *La grande parete* - 2ª edizione	200,—	190,—
V. Rakosi: *Quando le campane non suonano più*, romanzo - 2ª edizione	200,—	190,—
C. Basile: *Gli alpini di Feltre*	100,—	90,—
Piero Ghiglione: *A sonzo per il mondo* - 41 capitoli con 159 fotografie originali dell'A. e due mappamondi, 297 pagine	200,—	190,—
Carlo Negri: *Equipaggiamento alpinistico* - Manuale S.U.C.A.I.	15,—	13,—
Alberto Paini: *Tormenta sull'Alpe*	20,—	18,—
Renato Pasini: *Tre mesi all'Alpe*	20,—	18,—
Serie di 20 foto-cartoline *Fra neve e ghiacciai*, formato gigante (cm. 15×10,5) di Giuseppe Gorla	50,—	45,—
Ciondoli con cordoncino colorato di *San Bernardino da Mentone* e *Madonna della neve*, ciascuno		45,—
Calendario della montagna 1946, a fogli mensili, con fotografie		50,—

Tutto quanto sopra elencato è in vendita al nostro Recapito di via Meravigli 14, Milano (negozio Edoardo Colombo).

Si fanno spedizioni fuori Milano come stampe raccomandate fino ad 1 chilogrammo. Per peso superiore l'invio sarà fatto a mezzo corriere, in porto assegnato. Aggiungere all'importo le spese postali. Inviare vaglia ed assegni alla nostra Amministrazione, Via Plinio 70, Milano, oppure effettuare i versamenti sul nostro Conto corrente postale n. 3/17979.

FOTOGRAFIE A COLORI

Per aderire alla richiesta di alcuni nostri consoci verranno ripetute nel salone sociale le seguenti serate di proiezioni:

Giovedì 21 febbraio - Ore 21
DIAPOSITIVI
di Piero Longoni

Mercoledì 13 marzo - Ore 21
DIAPOSITIVI
di Mario Zappa

Si invitano i Soci ad intervenire

"HIMALAJA"
Araldo dello sport italiano

Pubblicando nell'edizione del 16 luglio i meriti indiscussi di questo super-attacco noi stessi non prevedevamo un plebiscito così clamoroso tra i negozianti, campioni, sportivi italiani e stranieri. L'emerito ideatore di questo attacco può quindi essere fiero di questa affermazione che coincide con una ripresa dello sport della neve senza precedenti. E' di buon augurio il fatto che anche la massa si stacchi